

Il mercato del libro non è più dominato dal digitale?

Librai e editori tirano un sospiro di sollievo per la battuta d'arresto dei libri elettronici. Ma si può veramente pensare il futuro del libro senza prendere in considerazione le potenzialità del digitale?



di **Paolo Armelli**

Blogger e content manager, scrive di libri e media soprattutto su

Internet

1 FEB, 2017



Lo scorso venerdì è terminata a Venezia la trentaquattresima edizione della **Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri**: la giornata conclusiva aperta agli operatori del settore s'intitolava "*Dal virtuale al reale*" e voleva mettere al centro **lo stato di salute del mercato editoriale** e le sue prospettive di sviluppo. La tesi di fondo è che, dopo un **boom** e un successivo **rallentamento** degli ebook, oggi il focus **stia tornando ai formati fisici**, con una rinnovata centralità delle librerie. Ma è davvero così?



(foto Yuma Martellanz)

I dati forniti dall'Associazione Italiana Editori restituiscono, come spesso negli ultimi anni, un bilancio dell'anno passato ricco di chiaroscuri: nel 2016 il mercato librario è cresciuto del **+2,3%** anche se al contempo è **diminuito il numero di lettori (-3,1%)**, a significare che tendenzialmente è aumentato il costo dei singoli volumi. Stabili come sempre i lettori forti e dati incoraggianti vengono dai più giovani: il **47,3% dei ragazzi fra i 6 e i 17 anni** legge almeno un libro all'anno (anche se la crescita più forte si attesta negli over 60).

In generale si può notare una **produzione spropositata di titoli**:

66.505 volumi cartacei, 74.020 digitali (otto volte in più che nel 2010, e solo nel 2015 erano 56.145). **Gli ebook sono cresciuti del 2,3%** come valore di mercato, arrivando a valere con gli audiolibri 62 milioni di euro. Crescono coloro che leggono libri da dispositivi digitali, raggiungendo un totale pari

al 10% della popolazione, mentre colpisce il fatto che la maggior parte di loro, **il 64,8% lo fa da smartphone** (solo il 7,3% da e-reader).

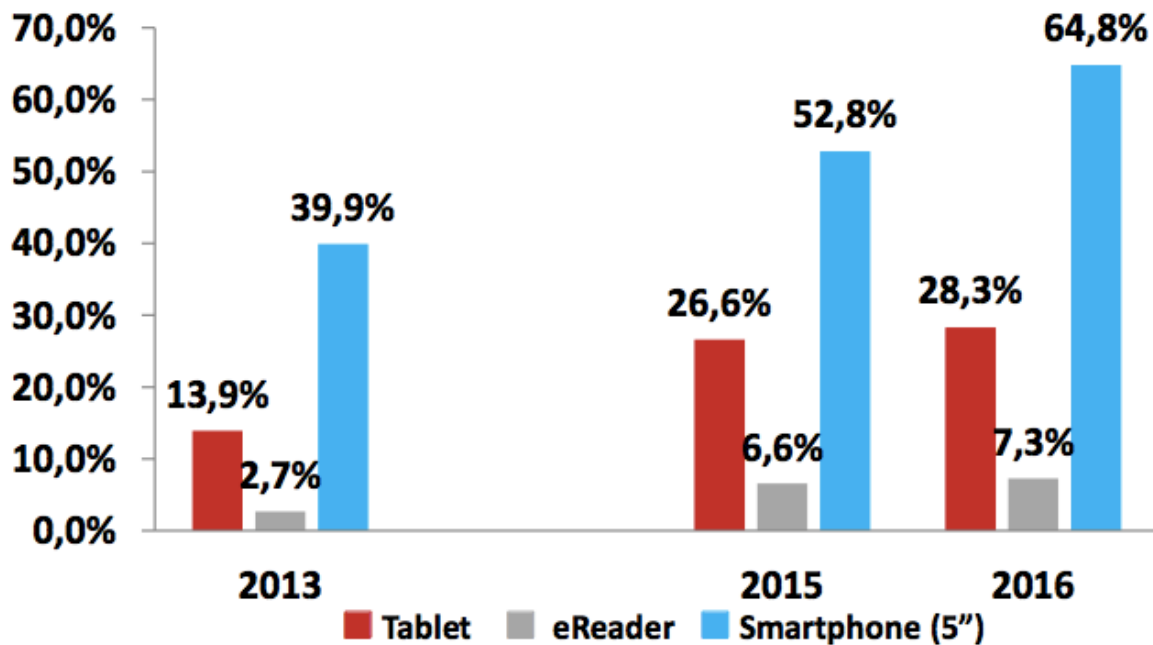
LEGGI ANCHE



LIBRI – 18 GEN



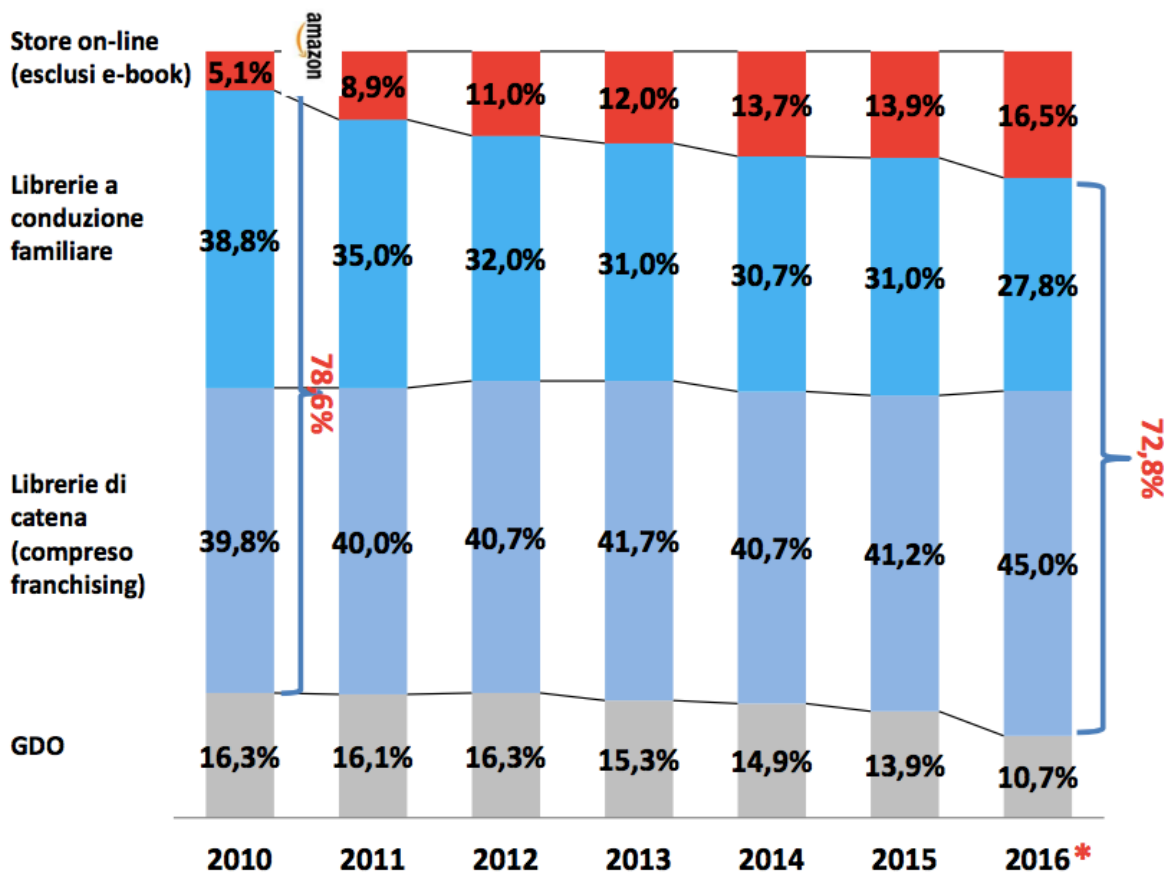
LIBRI – 17 GEN



Modalità di lettura da dispositivi digitali (dati AIE 2017)

Questi numeri parlano abbastanza chiaro: **il digitale farà sempre più parte delle abitudini di lettura**, soprattutto considerando il fatto che la lettura regge in particolar modo nelle fasce d'età più giovani. E se anche è vero che **la crescita considerata inarrestabile dei libri elettronici si è in qualche modo frenata**, non è un fenomeno che si può considerare fallimentare. Discorso diverso si può fare per i canali di vendita: gli italiani continuano a comprare i libri in libreria (72,8%), anche se **l'e-commerce continua a crescere** (16,5% nel 2016 contro il 13,9% del 2015).

I librai ma anche gli editori, sempre minacciati da quell'elefante nella stanza che è Amazon (il quale non rivela mai i suoi dati), cercano quindi di tirare un sospiro di sollievo: il digitale, in tutte le sue molteplici forme, non li ha spazzati via. I concetti più utilizzati, durante la giornata di studi, sono stati quelli di **resilienza e sostenibilità**.



Come sono cambiati i canali trade dell'editoria (dati AIE 2017)

Anche se gli scenari più apocalittici non si sono avverati e **il mondo editoriale fisico è ancora la fetta più importante** di questa industria, non bisogna dimenticare che il lettore è decisamente cambiato. Ed è cambiato anche in seguito al digitale: *“Il libro di oggi è totalmente diverso da quello di un tempo”*, dice Antonio Ramirez della libreria spagnola La Central. *“La lettura che, grazie ai nuovi strumenti, è diventata un fenomeno di comunità. Allo stesso modo le librerie sono diventati luoghi di passaggio e di intermediazione”*.

Si sono moltiplicati i canali di vendita, le modalità di fruizioni, le categorie di costo, perfino gli editori: **tutto è radicalmente cambiato**. In molti continuano a sostenere che il *“determinismo tecnologico”* non è riuscito ad affermarsi ma l'impressione è che questo compiacimento possa rallentare

ulteriormente la **creazione di sinergie con il mondo digitale** e la comprensione di molte potenzialità future. In altre parole è bene rallegrarsi di una resilienza dell'editoria fisica, però non bisogna dimenticare che quella digitale è qui per rimanere. Altrimenti, come **ha detto qualcuno**, si fa la fine di quei giocattolai che son rimasti a guardare mentre i videogame li facevano gli altri.